

Spingendo la considerazione alle sue conseguenze ultime, e con tutte le cautele del caso, si potrebbe affermare che il processo di irreggimentazione degli agenti naturali, sia in ambiente urbano (si pensi, per restare a Padova, al caso del Prato della Valle studiato da Silvana Collodo⁴¹, o ancora ai lavori di Sante Bortolami sull'utilizzo dell'energia idraulica per l'azionamento di mulini, folloni ecc.)⁴², sia rurale, sembra procedere di pari passo con l'affermazione di un ordine politico. E, per i secoli medioevali, ma anche per gran parte dell'età moderna, questo significa anche regolare l'utilizzo dell'incolto. E in questo settore è necessario abbandonare, o comunque rimodellare, la prospettiva che fa della cosiddetta rivoluzione agraria dei secoli X-XIII una gloriosa cavalcata verso la progressiva riduzione dell'incolto in terra coltivata. L'incolto rimane sotto forma di pascolo, ad esempio, ma anche sotto forma di paludi, come ben sottolineato da Rippe secondo il quale «on n'a pas à s'étonner de voir les marais survivre même à l'issue des opérations les plus spectaculaires. Il faut penser aux objectifs économiques liés à l'eau»⁴³. Obiettivi economici che hanno anch'essi il loro peso nell'orientare le scelte politiche in materia di governo del territorio.

Abstract

As part of the increasing interest in the study of environmental history, this paper intends to study the modes of circulation of technical knowledge applied to the transformation of the environment in the period between the twelfth and fourteenth centuries, with particular regard to the water management. The study of some major hydraulic works carried out by cities such as Padua, Verona and Firenze between the end of the twelfth century and the first half of the thirteenth century allowed the identification of a common factor, i.e., the presence in these cities of podestà recruited in Lombardy and particularly in the Milan region. This, in itself, is normal, especially in the aftermath of the Peace of Constance, a period during which Milan enjoyed enormous prestige and became a symbol of resistance against the Empire of Italian municipalities, but it acquires a special significance when considering that at that time Milan was realizing a series of large-scale projects on the rivers of the city and the territory, in order to have a proper hydrographical network to be used for the transport of goods and for the irrigation of large tracts of the countryside, the well-known Navigli. The research allows us to hypothesize that some Milanese podestà, such as Guglielmo da Osa, Ottone da Mandello and others have played an active role in the diffusion of hydraulic knowledge through

⁴¹ S. Collodo, *Il Prato della Valle nel Medioevo. Storia della rinascita di un'area suburbana nel processo di sviluppo delle istituzioni e della società di Padova*, in *Prato della Valle. Due millenni di storia di un'avventura urbana*, a cura di L. Puppi, Signum, Padova 1986, p. 51-67.

⁴² S. Bortolami, *Acque, mulini e folloni nella formazione del paesaggio urbano medioevale (secoli XI-XIV): l'esempio di Padova*, in *Paesaggi urbani dell'Italia padana nei secoli VIII-XIV*, Cappelli, Bologna 1988, p. 279-330.

⁴³ G. Rippe, *Padoue et son contado (Xe-XIIIe siècle). Société et pouvoir*, école Française de Rome, Rome 2003, p. 534.

the recruitment of technicians, enzegnerii and skilled workers coming from Lombardy and in particular from the Bergamo region.

Parole chiave: Medioevo; Acqua; Podestà; Circolazione di conoscenze tecniche; Ingegneri idraulici.

Keywords: Middle Ages; Water; Podestà; Circulation of technical knowledge; Hydraulic engineers.